

SEZIONE RONDINELLE - PROGETTO EDUCATIVO 2014-2015

TOC TOC..CHI BUSSA ALLA PORTA? CON NINA E GINO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA CHE CI CIRCONDA

OBIETTIVI GENERALI E MODALITÀ DI OSSERVAZIONE

Le strategie educative che caratterizzano la stesura di un progetto pedagogico poggiano su tre concetti principali: osservazione, progettazione e documentazione.

Il progetto educativo della sezione Rondinelle per l'anno 2014-2015, pensato e condiviso dalle educatrici Giorgia, Elisa, Lorena e Beatrice, è stato elaborato tenendo conto:

- dell'osservazione quotidiana;
- dell'utilizzo delle Tavole di Sviluppo di Kuno Beller;
- delle esperienze fatte finora dai bambini nel loro percorso al nido, per dare continuità alle loro esperienze.

Per la stesura del progetto educativo, ogni bambino è visto nella sua globalità e individualità, ma anche come parte di un gruppo: è lui il protagonista, mentre l'educatrice è guida e punto di riferimento.

Gli obiettivi generali individuati sono:

- proseguire nello sviluppo della capacità e del desiderio di "fare da soli" per favorire la costruzione dell'identità;
- stimolare l'accrescimento delle capacità motorie, linguistiche, cognitive;
- promuovere l'esplorazione dell'ambiente inteso come spazi, materiali e tempi ma anche come relazioni tra pari e con altri adulti presenti al nido;
- promuovere il rispetto di alcune regole della vita comunitaria;

- favorire il delicato, ma naturale passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia.

INSERIMENTO

La sezione Rondinelle accoglie bambini che a settembre avevano un'età compresa tra i 26 e 32 mesi, di cui 6 provenienti dalla sezione pettirossi, 10 dalla sezione pulcini e 6 nuovi iscritti. La prima settimana al nido è dedicata al graduale reinserimento dei bimbi precedentemente frequentanti. Dall'8 settembre è iniziato l'inserimento di 5 nuovi iscritti, ai quali si è aggiunto un altro bambino a partire dal 15 settembre.

L'inserimento è un'esperienza delicata, che coinvolge i bambini, le famiglie e tutto il personale del nido, in particolare le educatrici. Normalmente dura 15 giorni; in base alle singole situazioni, le educatrici valutano se è necessario prolungarlo di alcuni giorni per garantire una qualità in questo delicato momento.

Uno dei compiti principali delle educatrici durante il periodo dell'inserimento è quello di accogliere i bambini, per costruire un rapporto positivo di fiducia con ciascuno di essi, questo è possibile mettendosi in ascolto e riconoscendoli da subito come interlocutori competenti. Anche il rapporto con la famiglia è molto importante, che si costruisce a partire dal colloquio individuale, in cui è possibile conoscere le caratteristiche individuali raccontate dai genitori e le abitudini familiari che permettono di promuovere gradualmente l'ambientamento nella comunità.

Il gruppo di bambini inseriti ha preso confidenza con il nido in poco tempo grazie anche al supporto dei bambini già frequentanti che hanno accolto con gioia i nuovi amici.

Un continuo confronto e una stretta collaborazione permettono alle educatrici di garantire una continuità nella pratica educativa e negli interventi con il singolo bambino e con il gruppo; tale continuità è supportata dalla costruzione di un rapporto di fiducia con i genitori.

LA GIORNATA AL NIDO

La giornata al nido è scandita dalle routine, cioè una serie di momenti e di azioni che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente. Attraverso la ripetitività viene offerta ai bambini la possibilità di trovarsi in "contenitori" spaziali e temporali noti e rassicuranti, che permettono loro di acquisire sempre maggiore sicurezza.

- *Ore 7,30-9,00 – Accoglienza:* è un passaggio delicato, caratterizzato da azioni semplici che si ripetono ogni giorno con modalità simili, attraverso le quali l'educatrice invita il bambino a salutare il genitore e lo accompagna a iniziare la giornata al Nido. È anche il momento per un rapido ma attento scambio di informazioni tra la famiglia e il Nido, fondamentale per lo svolgimento sereno e lineare della giornata del bambino.
- *Ore 9,30-10,00 – La colazione:* è il momento in cui il gruppo si riunisce a tavola per consumare un piccolo spuntino a base di frutta. Si canta "*Hey, buongiorno bimbi*" per salutare gli amici presenti al nido, mentre si spostano dal treno delle presenze le foto dei bimbi assenti. In questa occasione i bambini sono coinvolti nel ruolo di camerieri, portando coppette e bicchieri ai compagni. Terminata la colazione, i camerieri sono incaricati di dare da mangiare ai pesciolini. Per concludere qualche canzone piace sempre a tutti i bambini.
- *Il cambio:* è una routine molto delicata e intima, nella quale c'è un contatto corporeo, particolare e una comunicazione verbale e non verbale tra bambino ed educatrice. Nel percorso di sviluppo diviene occasione per stimolare il piacere di fare da solo. I bambini vengono invitati a salire sulla scaletta, sotto la supervisione dell'educatrice, per andare a sedersi sul fasciatoio e farsi così cambiare. Alcuni bambini hanno già raggiunto il controllo sfinterico.
- *Ore 10,00-11,00 – L'attività:* le attività, volte a stimolare le varie aree dello sviluppo psico-fisico ed emotivo-sociale, vengono proposte a piccoli gruppi e sono diversificate per offrire al bambino varie esperienze educativo/didattiche: di movimento, di manipolazione, di pittura, di gioco simbolico, psicomotorie, di costruzione, ... Le educatrici pianificano settimanalmente un calendario delle attività.
- *Ore 11,15-11,30 – Preparazione al pranzo:* con l'educatrice i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, prendono il proprio asciugamano e si lavano le mani; poi ripongono l'asciugamano nell'appendino sotto la propria fotografia, che facilita il riconoscimento del proprio posto.
- *Ore 11,30-12,15 – Pranzo:* i bambini siedono al loro tavolo e consumano il pranzo insieme all'educatrice. Questo momento ha degli obiettivi di sviluppo ben precisi: l'autonomia, la socializzazione, lo sviluppo del linguaggio. Anche in questo momento i bambini svolgono il ruolo di cameriere.
- *Ore 12,15-13,00 – Secondo cambio e preparazione alla nanna:* in questo momento due educatrici a turno cambiano i bambini e li preparano per la

nanna, mentre la terza educatrice intrattiene il gruppo con canzoncine ed attività di gioco libero.

- *Ore 13,00-15,00 – Nanna:* è il momento del riposo, ogni bambino raggiunge il proprio lettino: alcuni si addormentano da soli, altri hanno bisogno della vicinanza dell'educatrice; alcuni dormono con un pupazzetto o un oggetto transazionale, altri con il ciuccio. È un momento di passaggio in cui il bambino si lascia andare e in cui la relazione di fiducia diviene elemento fondante. Anche per questa routine le educatrici cantano una canzone per aiutare a rilassare i bambini (*"Ninna nanna del chicco di caffè"*)
- *Ore 15,00-15,30 – Risveglio e terzo cambio*
- *Ore 15,30-16,00 – Merenda:* i bambini raggiungono il proprio tavolo in salone, fanno la merenda e poi cantano insieme due o tre canzoncine.
- *Ore 16,00-18,30 – Ricongiungimento:* è il momento del "magico incontro" tra il bimbo e la sua famiglia. L'educatrice partecipa attivamente a questo momento, informando il genitore di come il bambino ha vissuto la giornata al Nido. Nel passaggio vengono organizzate semplici attività nel laboratorio della luce o giochi in piazzetta per i bambini che si fermano al Nido per un tempo maggiore: nell'incontro tra bambini di età diversa si crea la cosiddetta "intersezione", importante perché offre un contributo alla formazione della personalità, al potenziamento del pensiero creativo e al processo di socializzazione con i compagni.

I GRUPPI

In un'ottica di continua crescita della propria esperienza professionale che si traduce in nuove opportunità per i bambini e per tutta la comunità, in quest'anno educativo l'equipe pedagogica intende sperimentare l'attività quotidiana con il piccolo gruppo dando una continuità della figura di riferimento. In questo contesto l'educatrice non diviene esclusiva per il gruppo e per la famiglia, ma avendo la possibilità di conoscere meglio il bambino e il piccolo gruppo, diviene sempre più una "regista di contesto" promuovendo occasioni di gioco e di vita nella quale il gruppo sia sempre attivo e autonomo nell'esplorazione degli spazi e nella relazione con i coetanei. Condizione resa possibile perché egli si sente riconosciuto e sicuro nell'ambiente del nido.

Il presente Progetto pedagogico ha quindi una prima parte nella quale le educatrici di sezione condividono degli obiettivi e delle azioni comuni e una

seconda parte nella quale ogni educatrice, in base alle osservazioni fatte progetterà interventi per un piccolo gruppo.

Ogni gruppo è formato da 7 o 8 bambini con differenti competenze, ma tutti accomunati dal diritto di comunicare i propri stati d'animo, i propri bisogni e desideri. I gruppi di bambini rimangono gli stessi sia per le attività, che per i momenti della colazione e del pranzo.

Il piccolo gruppo promuove molteplici occasioni di incontro tra i bambini e al contempo l'educatrice può comprendere meglio le loro richieste, i loro dialoghi, i motivi dei loro conflitti; conoscendoli giorno dopo giorno può costruire relazioni autentiche, che permettono scambi importanti per la crescita emotiva e sociale e per lo sviluppo cognitivo di ogni bambino. Le relazioni nel piccolo gruppo favoriscono, infatti, dinamiche organizzative, di esplorazione, di scoperte, che generano scambi estremamente significativi.

LE ATTIVITÀ

Il progetto educativo di quest'anno si intitola *"Toc, toc... Chi bussava alla porta?"*. Con Nina e Gino alla scoperta della natura che ci circonda" e riprende la storia del pesciolino Gino, personaggio guida del progetto educativo della sezione Pettirosi dello scorso anno educativo, che ha accompagnato i bambini nel passaggio verso la sezione Rondinelle. Durante le vacanze Gino ha conosciuto la pesciolina Nina e l'ha invitata a condividere l'avventura del nido nella sezione Rondinelle. Da gennaio Nina presenterà ai bambini alcuni suoi amici animali, che porteranno dei doni legati al mondo della natura.

All'inizio di ogni mese arriverà in sezione un animale, che porterà con sé un cesto pieno di ortaggi, frutti e fiori legati al periodo. Le attività successive saranno legate alla conoscenza di tutto ciò sotto vari punti di vista. Le educatrici prepareranno poi una serie di attività con l'obiettivo di esplorare e conoscere oggetti e cibi, partendo da stimoli sensoriali (odore, sapore, tatto, gusto) ma anche parole, suoni,...

L'animale diventa un "centro d'interesse" per i bambini, perché li affascina, li coinvolge, suscita il loro entusiasmo, e pertanto diventa più semplice catturare la loro attenzione, liberare la creatività, la curiosità di apprendere cose nuove.

Questa storia diventerà parte integrante del progetto continuità che partirà ad aprile.

MANIPOLAZIONE E TRAVASI

Che cos'è e perché: toccare, lavorare trasformare qualcosa con le mani. Sono attività che stimolano la creatività, favoriscono la coordinazione oculo-manuale, sviluppano la motricità fine, incoraggiano i bambini a toccare materiali di diverse forme e conoscenze.

In che modo: manipolazione di pasta di sale, impasto con farina (colorato e non), travasi con farina di diversi tipi, pasta di varie forme, riso, spezie, semi di varie dimensioni. I bambini si divertono a riempire e svuotare recipienti di varie forme e dimensioni e impastare le farine con l'acqua, utilizzando formine, ritagliare, sagomare,... Durante l'attività capita di frequente che i bambini assaggino i materiali proposti: la zona orale rimane a questa età il canale privilegiato per esplorare e conoscere.

GIOCO PSICOMOTORIO

Che cos'è e perché: è il movimento del corpo e delle sue parti. Con il corpo i bambini avviano un processo graduale di differenziazione fra sé e l'ambiente, passano a poco a poco dalla dipendenza all'autonomia, esprimono i propri bisogni, le relazioni, le emozioni, i sentimenti: tutto ciò porta allo sviluppo dell'immagine di sé.

In che modo: percorsi motori, gioco con palle, cerchi, ostacoli, tunnel, attività motoria con la musica, balli, giochi in cerchio.

MUSICA

Cos'è e perché: "fare musica", comunicare con i suoni e i rumori è legato allo sviluppo della mente infantile. Questo tipo di attività mira a sviluppare il linguaggio, la memoria, il senso del ritmo e l'imitazione gestuale, ad osservare il mondo sonoro che ci circonda e ad associare suoni, rumori, gesti.

In che modo: fare musica con strumenti musicali (tamburelli, sonagli, maracas, campanellini, xilofoni, ...), bottiglie sonore (riempite con pasta, legumi, cotone, sabbia, sale, ...), ascolto di fiabe sonore, libri dei suoni che ci circondano ... questi ultimi sono i nostri preferiti!

ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE

Cos'è e perché: sono attività che prevedono l'esplorazione del colore, del tratto, del movimento e della forza del segno lasciato. Favoriscono la produzione spontanea di primi scarabocchi, la conoscenza e l'esplorazione di nuovi materiali e sviluppano la motricità fine.

In che modo: collage con carta, foglie, farine, semi, ...; pittura con alimenti (zucca, uova, cacao, ...) e colori alimentari, scarabocchi con matite colorate, pennarelli, pastelli a cera, che possono essere accompagnati da semplici attrezzi come pennelli, spugne, stampini, sagomine o essere utilizzati direttamente con mani, piedi e corpo.

GIOCO SIMBOLICO/TRAVESTIMENTI

Cos'è e perché: permette al bambino di agire "come se", di "far finta" di fare qualcosa o essere qualcuno, così diventa capace di rappresentarsi la realtà dopo averla assimilata.

In che modo: cesta dei travestimenti (borse, scarpe, gonne, cinture, maglie, cappelli, sciarpe), angolo della cucina e angolo della casa, cura, lettini, fasciatoio, lavatrice: i bambini si travestono come la mamma, l'educatrice, i nonni, imboucano le bambole, le cambiano, le vestono, preparano il pranzo, le mettono a dormire cullandole.

GIOCO CON L'ACQUA

Cos'è e perché: l'acqua è l'elemento che ricorda la vita intrauterina, con il suo rumore e la sua consistenza; grazie a queste sue caratteristiche quasi tutti i bambini ne sono attratti e affascinati. Nell'acqua i bambini sviluppano le abilità motorie e tattili. L'attività di acquaticità consente al bambino di vivere l'esperienza dell'acqua come gioco.

In che modo: 1) Acquaticità con grandi bacinelle, contenitori di varie forme e dimensioni, rendendo l'acqua profumata, dolce o salata, al coperto o all'aperto nella bella stagione; riempiendo i lavandini del bagno della sezione, i bambini si divertono a lavare piattini, bambole ... trasformando il gioco con l'acqua in gioco simbolico.

2) Travasi con diversi tipi di oggetti di varie forme e dimensioni (bottigliette, tubi, spugne, imbuti, secchielli ...), e giochi sulla trasparenza dell'acqua (acqua colorata, con la schiuma,...) e impasti con l'acqua e altri materiali come sabbia, farina o argilla.

LABORATORI IN VALIGIA

Cos'è e perché: le valigie laboratorio si presentano come capienti contenitori nei quali sono raccolti oggetti e materiali di diversa natura e funzione, relativi a un particolare mestiere in cui "far finta di".

In che modo:

- *Valigia dell'estetista e parrucchiere*: bigodi, pennelli per tinta, spazzole, pettini, mantelline, ... che i bambini usano per fare particolari acconciature a se stessi, ai compagni, all'educatrice e alle bambole;
- *Valigia del panettiere*: cappelli, bilancia, spatole, vassoi, stampini e formine per impastare la farina, ...: i bambini si trasformano in piccoli e indaffarati panettieri pronti a dare forma, impastare e assaggiare ogni materiale proposto;
- *Valigia delle pulizie*: scope, palette, spolverini, spugne, strofinacci, spruzzini, ...: i bambini si divertono a pulire imitando i gesti della mamma a casa e delle nostre ausiliarie.
- *Valigia del teatro*: costumi e accessori di vari personaggi delle fiabe come Cappuccetto Rosso, il lupo, la regina, il mago, Travestirsi e diventare uno dei personaggi delle fiabe più conosciute diverte i bambini e si creano siparietti divertenti. I bambini si travestono e per magia diventano personaggi di una storia e creano un sipario. Alcuni bambini non desiderano travestirsi e si divertono a usare gli accessori come bacchette magiche, cappelli,...per inventare i loro giochi.

LABORATORI CON I NONNI

A novembre, i bambini a piccoli gruppi, vengono accompagnati presso la Fondazione Ferrero dalle nonne a visitare la mostra di Felice Casorati.

A dicembre, invece, inizieranno i laboratori con gli anziani Ferrero. La loro presenza permette ai bambini di sviluppare un'autonomia relazionale con persone inizialmente poco conosciute e di confrontarsi con persone di un'altra generazione.

In che modo:

- *Nonne "cuoche"*: giocano con i bambini a preparare biscotti, grissini, pizzette,... con l'utilizzo di stampini, formine, mattarelli, rotelle,... che vengono cotte in forno dalle nostre cuoche ed i bimbi portano a casa e degustano con i genitori.
- *Nonne "Che bambole"*: aiutano i bambini nel preparare e confezionare addobbi legati al periodo e piccoli lavoretti.
- *Nonna Clown*: si traveste da clown e intrattiene i bambini con simpatici siparietti.
- *Nonno leggi storie*: coinvolge i bambini raccontando loro storie, fiabe e filastrocche.

Durante l'anno educativo verranno svolti anche i seguenti progetti:

PROGETTO CONTINUITA'

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di favorire il delicato, ma naturale passaggio dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia, passaggio che spesso viene vissuto dal bambino come un momento di incertezza, ma anche con un senso di curiosità, una spinta fiduciosa all'apertura verso la novità.

Per facilitare tale passaggio, i bambini preparano una valigia-sacchetto, che contiene il libretto della storia della "pesciolina2 Nina, l'oggetto transazionale (un pupazzo in panno lenci a forma di pesce) e l'album delle foto più significative del nido creato dai loro genitori.

PROGETTO CORPO

Il corpo rappresenta lo strumento di comunicazione principale, infatti attraverso il corpo e le espressioni del viso passano le emozioni, i sentimenti e gli apprendimenti. In questo tipo di attività si stimolano i bambini alla conoscenza e allo sviluppo del sè corporeo, costruendo con loro una sagoma a grandezza naturale del loro corpo e

invitandoli a riconoscere, nominare le varie parti del corpo e a collocare le parti del viso. Verrà introdotto anche il concetto di lateralità e si lavorerà sul collegamento tra espressioni facciali ed emozioni, tramite esercizi di percezione di sé davanti allo specchio.

PROGETTO PET-THERAPY

La pet-therapy è una pratica che utilizza gli effetti positivi derivanti dalla vicinanza tattile, visiva ma soprattutto emotiva con l'animale, in questo caso il cane. Si crea tra il bambino e l'animale una pet relationship, che permette al soggetto di allontanare le proprie difficoltà di relazione, di socializzazione e di comunicare in modo libero e spontaneo. Le attività proposte sono legate al prendersi cura dell'animale, offrirgli cibo, portarlo a passeggio al guinzaglio, imparare a conoscere le sue caratteristiche e a riconoscere i suoi bisogni, a giocare con lui.

Obiettivo fondamentale della pet therapy è quello di rafforzare la propria sicurezza di sé, che è un elemento molto importante nell'approccio al nuovo e diviene quindi un ulteriore contributo nella fase di passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia.

GLI SPAZI

La giornata al nido deve essere pensata sempre più in continuità con la giornata a casa, dove i ritmi sono molto distesi, dove gli stimoli sono presenti ma adeguati e non eccessivi, dove ogni bambino ha l'opportunità di vivere le esperienze in modo spontaneo, senza il rischio di fare delle cose in modo meccanico e ripetitivo.

In questa prospettiva le sezioni diventano sempre di più l'ambiente privilegiato di esperienza e la continuità delle cose che ogni bambino fa diventano garanzia di sicurezza in un ambiente extrafamiliare. Le routine rimangono lo spazio tempo privilegiato per costruire e rinforzare le relazioni e per rendere prevedibili le transizioni. Il passaggio tra un'attività e l'altra deve divenire sempre più naturale perché l'ambiente e gli spazi guidano il bambino senza che l'adulto intervenga continuamente nelle azioni dei bambini.

Il concetto di *"gioco inteso come attività libera e spontanea"* si arricchisce di significato perché il bambino impara molte cose anche in modo autonomo.

Molti giochi e materiali saranno sempre a portata dei bambini in modo da consentire una presenza attiva e ordinata del bambino nello spazio.

Vista l'importanza sempre più presente del gioco simbolico, gli angoli e le proposte verranno sempre più arricchiti di particolari e di azioni che il bambino potrà fare per ampliare la sua esplorazione.

Il concetto di laboratorio si amplia con nuovi significati: diventa il laboratorio di una sezione che, oltre ad essere uno spazio dedicato a un'attività specifica (che può essere la pittura, la manipolazione, il collage, le piscine tattili, i tavoli luminosi, i travasi ...) diviene uno spazio in cui i bambini possono sempre accedere nella giornata, curato da persone che lo sentono una parte della propria sezione, anche se ospiterà altri gruppi di bambini. Il laboratorio arricchirà la sezione di riferimento e verrà vissuto in modo più familiare rispetto a quanto accade oggi sia per i bambini che per gli adulti.

Un nuovo pensiero accompagnerà anche l'allestimento degli spazi comuni. Nell'ottica di evitare qualsiasi etichetta e stereotipizzazioni della realtà, non ci saranno più sagome fatte dai bambini, ma gli "addobbi" saranno caratterizzati da elementi naturali come legno, foglie o da oggetti che hanno già una loro natura riconosciuta e non sono una rappresentazione fittizia della realtà.

Un pensiero va al giardino che sempre di più sarà concepito come un'"officina" naturale in cui ogni bambino può fare esperienze di gioco, di scoperta e di crescita.

MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

1- Le tavole di Beller: strumento per osservare il bambino e delineare un profilo di sviluppo, che permette di vedere in quali aree è più attivo e competente e in quali invece si mostra maggiormente inattivo e demotivato. Si dividono in otto aree: dominio delle funzioni del corpo, consapevolezza dell'ambiente circostante, sviluppo sociale ed emotivo, gioco, linguaggio, sviluppo cognitivo, motricità generale, motricità fine.

2- L'osservazione diretta del bambino: svolta quotidianamente dalle educatrici.

3- Il colloquio d'inserimento: si tratta del colloquio con i genitori prima dell'inserimento del bambino al nido; ha l'obiettivo di raccogliere informazioni utili sulle abitudini familiari e sul carattere del bambino.

4- Il quaderno dell'inserimento: durante l'inserimento ogni genitore confeziona un album con alcune foto del bambino e della sua famiglia precedenti l'esperienza al nido.

5- Il quaderno quotidiano: si tratta di un quaderno personale del bambino su cui vengono appuntate dalle educatrici gli aspetti salienti della giornata.

6- L'archivio fotografico: è una raccolta di foto che documentano le attività e le esperienze dei bambini al nido.

7- I colloqui (anche a richiesta): durante l'anno le educatrici propongono dei colloqui per approfondire con i genitori alcuni aspetti che riguardano il bambino. Sono comunque disponibili anche se il genitore chiede un incontro.

8- L'angolo delle emozioni: è uno spazio dedicato ai genitori per condividere stati d'animo, pensieri, impressioni.

9- Le feste: durante l'anno ci saranno due feste, che coinvolgeranno le famiglie: la festa di Natale e la festa di fine anno o festa della famiglia.

10- I laboratori per i genitori con la presenza delle nonne: con l'aiuto delle nonne "bambole" i genitori confezioneranno addobbi per il nido.

11- Il report malattie: è un documento mensile, che viene compilato dalle educatrici per il monitoraggio delle assenze dei bambini per motivi di salute e dimissioni dal nido.

I PROGETTI INDIVIDUALI

PROGETTO DI LORENA

Questo progetto è rivolto a un piccolo gruppo di bambini della sezione "Rondinelle": Giorgia B., Mattia C., Giacomo C., Mattia F., Adam B., Matilde F., Michele D. P., Pietro C..

LABORATORIO SUL TAVOLO LUMINOSO

Il tavolo luminoso è un vero e proprio tavolo con il ripiano di vetro satinato retroilluminato da lampade fluorescenti. E' un piano di luce sul quale giocare con vari materiali: stoffe e tessuti con maglie differenti che producono passaggi di luci e ombre; materiali chiari, scuri, lucidi, trasparenti, opachi, di un unico colore o variopinti, sabbia, farina o altre sostanze.

Il piano di vetro è ricoperto da una tela cerata trasparente ed è infrangibile, per cui i bambini possono giocare in sicurezza e autonomia, disegnando, ritagliando, sperimentando materiali di diversa consistenza.

Questo laboratorio si svolge nell'aula della luce, nella quale ci sono due tavoli luminosi di dimensioni 60 cm x 150 cm e alti 55 cm, sui quali i bambini riescono a sperimentare restando in piedi e un tavolino piccolo a pavimento, sul quale l'educatrice disegna per loro, che sono seduti intorno.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere lo sviluppo del linguaggio inteso come vocabolario e come capacità di raccontare eventi e situazioni.
- Stimolare le capacità di ascolto, attenzione e comprensione.
- Sviluppare le competenze relative alla curiosità e all'esplorazione.
- Affinare i cinque sensi.
- Promuovere l'espressione creativa individuale e di gruppo.
- Sviluppare sempre di più la coordinazione oculo-manuale.
- Sviluppare la motricità fine.

ATTIVITA'

Inizialmente i bambini hanno l'opportunità di conoscere lo strumento del tavolo luminoso e le opportunità che offre:

- gioco dell'accendi/spegni: consiste nel posizionare sul tavolo luminoso vari materiali (stoffe, tappi, legnetti, cannuce, acqua, sabbia...), che fanno passare la luce, opachi o scuri. Tali attività hanno l'obiettivo di familiarizzare con il tavolo stesso e iniziare così un'altra esplorazione di materiali di diverse forme e consistenze.
- Disegno con luci e ombre: ai bambini vengono dati dei fogli bianchi e strumenti per disegnare di un unico colore, per aiutarli a concentrarsi sul trinomio gesto/strumento tracciante/traccia lasciata. E' una sperimentazione sul segno in cui diventa significativa la moltiplicazione delle combinazioni e delle sovrapposizioni permessa dal tavolo luminoso.
- Disegno con la sabbia: viene posizionata sul tavolo luminoso una vaschetta trasparente per ogni bambini, con un velo di sabbia che ne copre tutto il fondo; il bambino può disegnare liberamente nella sabbia con le dita o con altri semplici oggetti (cannucce, legnetti, piume,...). I giochi di luce del tavolo luminoso nei segni lasciati sulla sabbia hanno un effetto molto affascinante per i bambini.

Successivamente le attività proposte saranno più elaborate e complesse:

- Creazione di una storia illustrata condivisa con i bambini, in cui loro stessi sono i protagonisti: l'educatrice disegna su diversi fogli le sequenze di un avvenimento più o meno reale, man mano che i bambini raccontano e le sovrappone sul tavolo luminoso basso, in modo che i bambini vedano la storia che "si forma" progressivamente. Non è importante la qualità del disegno, ma la cosa fondamentale è che le azioni siano condivise con i bambini, in modo che loro riconoscano chi o cosa si è disegnato. Questo processo aiuta a sviluppare la

capacità di codificare le immagini e in seguito di crearne delle proprie; esplicita anche il rapporto tra ciò che si disegna e la realtà. Tale attività è anche molto importante per superare un mondo di immagini infantili spesso stereotipizzate e fittizie, perché lontane dalla realtà interiore e soggettiva di ogni bambino. E' un gioco coinvolgente in cui si costruisce una storia con la partecipazione di tutto il gruppo.

PROGETTO DI ELISA E BEATRICE

Questo progetto è rivolto a un piccolo gruppo di bambini della sezione "Rondinelle": Davide B., Edoardo C., Ilaria C., Mattia F., Gabriele M., Matilde F., Alessandro N., Matteo C., Francesco R. .

I TRE PORCELLINI

Bruno Bettelheim, grande studioso di psicologia infantile, sostiene che la fiaba accresce la creatività e l'immaginazione del bambino, aiutandolo a sviluppare l'intelletto ed a prendere contatto con le sue emozioni. Le fiabe, nella loro struttura semplice, sono importanti strumenti educativi adatti a trasmettere insegnamenti morali: il racconto può divenire strumento atto a favorire un dialogo autentico fra adulto e bambino, per delineare uno spazio in cui le domande, le curiosità, le paure trovano un dove ed un contesto per potersi esprimere.

Abbiamo scelto la favola de " I tre porcellini" perché semplice, ripetitiva e quindi di facile memorizzazione, affronta i temi di separazione dai genitori, del rapporto tra fratelli, dello sviluppo e della crescita. Il bambino può identificarsi nel personaggio che via via diviene più grande e maturo fino al raggiungimento del principio di realtà, alla consapevolezza della responsabilità nei confronti degli altri e alla capacità di comprendere le proprie azioni. Il lupo rappresenta le difficoltà che i bambini incontrano nel loro cammino di crescita (ciò che non conoscono, che fa paura). Riuscire a sconfiggere il lupo significa superare le difficoltà con le proprie forze, attingendo coraggio e sicurezza da sé stessi.

GLI OBIETTIVI

- Ascoltare con attenzione la narrazione
- Raccontare piccoli episodi della favola
- Drammatizzare il racconto
- Indicare e definire verbalmente le caratteristiche fisiche dei 3 materiali (paglia, legno, mattoni)
- Riconoscere i personaggi che agiscono per il bene da quelli che invece danneggiano cose e persone/animali
- Riconoscere le proprie emozioni: paura, gratitudine, sentirsi vincenti...
- Possibilità di esprimere sentimenti aggressivi drammatizzando la fiaba

LE ATTIVITÀ

- Lettura, narrazione e drammatizzazione della favola
- Immagini dei tre porcellini e del lupo da colorare con le diverse tecniche pittoriche
- Immagini delle tre casette da completare con il collage di diversi materiali
- Animazione della fiaba con burattini
- Canzoni legate alla fiaba
- Modellare con plastilina sagome dei diversi personaggi.

PROGETTO DI GIORGIA

Questo progetto è rivolto a un piccolo gruppo di bambini della sezione "Rondinelle": Alfredo F., Samuele D. M., Gabriele V., Bianca M., Matteo F., Maison S., Azzurra B..

COLORARE L'ARTE

Le attività grafico-pittoriche rappresentano un momento di notevole importanza, nella vita del nido, per il grande interesse che suscitano nei bambini.

Nell'attività grafica, i bambini, come gli adulti, colgono una valida occasione per manifestare se stessi, per rivelare il proprio mondo interiore fatto di emozioni, sentimenti e desideri; questa espressione di sé è libera ed originale e con essa il bambino impara a conoscersi e a realizzarsi con creatività e autonomia.

Il tema conduttore del progetto sarà la funzione che l'arte può avere sullo sviluppo creativo dei bambini.

L'arte si identifica con il desiderio e la volontà di creare relazioni nuove tra le cose, di vedere la realtà con occhi diversi, con lo stupore di chi sa attribuire nuovi significati a ciò che succede nella quotidianità.

La conoscenza dell'arte da parte dei bambini avviene dapprima in forma di sorpresa e poi nel piacere di ricercare e comunicare agli altri i nuovi significati in un continuo susseguirsi e accavallarsi di temi.

La potenzialità creativa e la fantasia ancora prive di schemi e condizionamenti, permettono al bambino di vedere e interpretare il linguaggio artistico in maniera istintiva e simbolica.

Ad esempio nei confronti dell'arte il bambino ha un modo proprio di osservare l'opera; il suo primo impulso è quello di toccarla, rifarla, reinterpretarla per farla diventare una cosa sua ..., anche perché il suo approccio conoscitivo passa attraverso esperienze sensoriali ed emozionali.

L'arte che si avvicina di più al modo di rappresentare il mondo da parte dei bambini è l'arte contemporanea, astratta, che si fa valvola delle emozioni, che destruttura, che parla rimandando ad altro.

Dentro ogni quadro c'è qualcosa che cattura l'interesse di chi guarda, in questo caso dei bambini: quell'elemento può far partire una narrazione, uno stimolo, una

domanda... Es: le macchie di colore di Kandinsky, le linee geometriche di Mondrian, i personaggi destrutturati di Picasso, Mirò...

OBIETTIVI

- Sviluppare le capacità espressive, comunicative, creative e logiche.
- Stimolare interesse, curiosità ed atteggiamento esplorativo verso le opere d'arte.
- Apprendere ed usare creativamente forme e tecniche per esprimersi e comunicare.
- Sperimentare la possibilità di strumenti, materiali e tecniche, anche attraverso il confronto con l'opera d'arte, per esprimere conoscenze, impressioni ed emozioni.

ATTIVITA'

- Avvicinarsi alle opere d'arte di diversi pittori, attraverso fotografie, libri e riviste.
- Sperimentare diversi materiali per riprodurre e rielaborare l'opera d'arte.
- Costruire una tela su cui dipingere la propria opera d'arte.

"Tutti i bambini sono degli artisti nati, il difficile sta nel restarlo da grandi"

-PICASSO-



"Il nido" Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

